

IL CONSIGLIO SNPA

- VISTO** l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale SNPA 2021-2023 approvato nella seduta del Consiglio SNPA dell'8 aprile 2021 con delibera n. 100/2021;
- CONSIDERATO** che all'interno del SNPA vi è la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia della attività e dei dati derivanti dalle funzioni assegnate al Sistema dall'art. 3 della legge n. 132/2016;
- VISTA** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle province autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera n. 143/2021 del 28 settembre 2021 recante la procedura per l'adozione dei pareri del Consiglio ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997;
- VISTA** la richiesta di parere del Consiglio SNPA pervenuta dalla Direzione generale per il Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. 28785



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

del 28 febbraio 2023, sull'istanza della Regione Umbria di autorizzazione all'immissione della trota fario (*Salmo trutta*) e della trota iridea sterile (*Oncorhynchus mykiss*) nel reticolo idrografico della Regione Umbria per il triennio 2023-2025 ai sensi del citato D.P.R. n. 357/1997 e D.M. 2 aprile 2020;

VISTE le informazioni integrative pervenute a ISPRA con nota prot. n.12259/2023 e condivise con la RRTEM 25-2;

CONSIDERATO che la documentazione inviata è stata esaminata dall'ISPRA e dalla Rete Tematica 25-2 alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato;

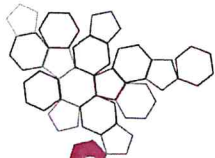
CONSIDERATO che la documentazione fornita ha permesso di esprimere la valutazione di competenza;

VISTO l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;

RITENUTO di adottare il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della relazione delle attività di immissione svolte da Regione Umbria nel 2022 e dello "Studio di rischio per l'immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) e di trote fario (*Salmo trutta*) provenienti dal centro ittogenico di Borgo Cerreto (PG) nel bacino idrografico regionale ai sensi dell'art. 3 del Decreto Direttoriale del 2/04/2020" avanzata dalla Regione Umbria per il periodo 2023-2025", come proposto dall'ISPRA, sentita la RR TEM 25-2;

DELIBERA

1. di approvare il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, della relazione delle attività di immissione svolte da Regione Umbria nel 2022 e dello "Studio di rischio per l'immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) e di trote fario (*Salmo trutta*) provenienti dal centro ittogenico di Borgo Cerreto (PG) nel bacino idrografico regionale ai sensi dell'art. 3 del Decreto Direttoriale del 2/04/2020" avanzata dalla Regione Umbria per il periodo 2023-2025", che è parte integrante della presente delibera;
2. di ritenere necessario che la relazione delle attività svolte, da trasmettere entro dicembre 2023, riporti in modo esaustivo tutti i dati richiesti nella valutazione allegata;



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

3. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
4. di dare mandato ad ISPRA trasmettere il seguente atto al Ministero richiedente e di pubblicarlo sul sito www.snambiente.it;
5. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 23 marzo 2023

Il Presidente
F.TO
Stefano Laporta

Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, della relazione delle attività di immissione svolte da Regione Umbria nel 2022 e dello “Studio di rischio per l’immissione di trote iridee sterili (*Oncorhynchus mykiss*) e di trote fario (*Salmo trutta*) provenienti dal centro ittogenico di Borgo Cerreto (PG) nel bacino idrografico regionale ai sensi dell’art. 3 del Decreto Direttoriale del 2/04/2020” avanzata dalla Regione Umbria per il periodo 2023-2025.

In riferimento alla documentazione relativa alla rendicontazione delle attività di immissione svolte nel 2022 (pervenuta con nota del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE - prot.n. 4204 del 12 gennaio u.s.) e alla richiesta di immissione in natura di *Salmo trutta* e *Oncorhynchus mykiss*, avanzata dalla Regione Umbria e pervenuta con nota MASE prot. n. 28785 del 28 febbraio u.s., esaminata dall’ISPRA e dalla RRTEM- 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

La richiesta risulta simile a quella del 2022, autorizzata con Decreto Ministeriale 151/2022 del 21/07/2022, che prevedeva l’immissione di 35,49 quintali di trote iridee sterili, per il “pronto pesca”, in 4 tratti fluviali denominati Zone a Pesca agevolata (ZPA) e di 11,47 quintali di trote fario non sterili allevate presso il centro ittogenico di Borgo Cerreto in 3 campi gara regionali per lo svolgimento di manifestazioni agonistiche.

Come evidenziato di seguito, rispetto alla richiesta del 2022, variano le densità di immissione richieste per i campi gara e i siti di immissione per quanto concerne le trote fario non sterili provenienti dal centro ittogenico di Borgo Cerreto.

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato III	Studio	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE	<p>Richiesta di immissione di complessivi 42,83 quintali di materiale ittico (a fronte dei 46,96 autorizzati nel 2022): 22,50 quintali da immettere nei campi gara e 20,33 quintali da immettere nelle ZPA.</p> <p>Si richiede l’utilizzo di esemplari di trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>), assicurando l’immissione di sole femmine sterili di 2 anni d’età con percentuale di triploidia pari ad almeno il 95% attestata, per ogni singolo lotto, mediante certificazione rilasciata dall’allevatore o dal fornitore.</p> <p>Si richiede inoltre di poter utilizzare i 20 quintali di trote fario (<i>Salmo trutta</i>) non sterili, ancora presenti nel Centro di Borgo Cerreto, di pezzatura mista superiore ai 22 cm di cui circa 2 quintali sono idonei per lo svolgimento delle competizioni agonistiche. Si richiede pertanto che i 18 quintali residui possano essere immessi</p>	<p>In merito alla richiesta di immissione degli esemplari di trota fario non sterili provenienti dall’impianto di Borgo Cerreto, considerata la situazione contingente, ovvero la necessità di liberare l’impianto dei 20 quintali residui di esemplari (di cui circa 18 q. costituiti da esemplari di taglia non più idonea per le gare agonistiche) per la riconversione dello stesso alla produzione di trote mediterranee autoctone, si ritiene eccezionalmente accettabile il rilascio degli esemplari di trota fario adulti non sterili non più utilizzabili per le competizioni agonistiche in tutte le ZPA proposte ad esclusione della ZPA del Chiani dove è segnalato il cavedano etrusco e potranno essere rilasciati solo esemplari femminili sterili di trota iridea con percentuale di triploidia di almeno il 95%.</p> <p>Tutti gli esemplari di fario non sterili di dimensioni ancora idonee per le competizioni (lo scorso anno sono stati utilizzati anche esemplari di 30 cm), dovranno essere rilasciati nei campi gara. Si ribadisce che il rilascio di trote fario non sterili per l’anno</p>

	<p>nelle ZPA.</p> <p>Si evidenzia che lo scorso anno sono stati venduti poco più di 7.176 Kg di trote provenienti dal Centro ittiogenico.</p> <p>Per quanto concerne i quantitativi di materiale ittico richiesto per lo svolgimento delle competizioni agonistiche, sono stati stimati definendo, attraverso un percorso condiviso con le associazioni di pesca sportiva, un numero di 20 gare annuali e un quantitativo di pesce a partecipante pari a 3 Kg desunto dalla media dei dati storici disponibili.</p> <p>I risultati del monitoraggio <i>ex post</i>, attuato a seguito delle immissioni effettuate nel 2022 e trasmessi al Ministero in data 9/01/2023 (protocollo regionale 0004340-2023), dimostrano che l'impatto delle attività di immissione è da ritenersi decisamente trascurabile, in quanto la quasi totalità degli individui viene prelevata dai pescatori.</p> <p>Considerando che le prescrizioni contenute nel Decreto 151/2022 (installazione di una doppia griglia per ogni punto di comunicazione con le acque libere) sono state attuate dalla Regione Umbria e 4 considerando il fatto che nei laghetti di pesca sportiva vengono immessi individui adulti non inferiori ai 20 cm e che né la trota fario (<i>Salmo trutta</i>), né la trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>) possono riprodursi nei laghetti in questione, si chiede di consentire le immissioni di individui adulti, anche non sterili, appartenenti a queste due specie nei laghetti sportivi che ne facciano richiesta.</p>	<p>2023 è accettabile in quanto funzionale alla riconversione dell'impianto di Borgo Cerreto a centro di produzione di trote mediterranee provenienti dai bacini umbri.</p> <p>Il restante materiale ittico da utilizzare per le immissioni nella ZPA del Chiani e per le competizioni agonistiche dovrà essere composto unicamente da esemplari pronta pesca di trote iridee femmine sterili con percentuale di triploidia pari ad almeno il 95% attestata, per ogni singolo lotto, mediante certificazione rilasciata dall'allevatore o dal fornitore.</p> <p>Per quanto concerne i quantitativi richiesti per le immissioni per competizioni agonistiche, si ritiene accettabile, in un'ottica di minimizzazione degli impatti, l'utilizzo di un massimo di 16 quintali di esemplari (a fronte dei 22,5 richiesti). Si richiede inoltre la rimodulazione degli eventi agonistici nei 3 campi gara individuati, in modo tale che in nessuno di essi venga superata una densità di immissione totale annua di 20 g/mq.</p> <p>Dalla relazione di rendicontazione emerge una notevole variabilità dei kg di esemplari immessi per partecipante (dai 2,8kg ai 6,1 kg) e nei prelievi durante le competizioni agonistiche (dal 54% al 90%), si raccomanda pertanto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere l'immissione per ogni evento sportivo di massimi 3kg di trote a partecipante così come richiesto nell'istanza di autorizzazione (per un totale di 517 partecipanti annui); - rendere accessibile il campo gara agli altri pescatori immediatamente dopo la competizione agonistica. <p>Dalla relazione di rendicontazione emerge che una delle competizioni agonistiche è stata svolta quando la stagione di pesca era già chiusa. Si ribadisce che, nell'ottica di una minimizzazione degli impatti delle immissioni di alloctone, è indispensabile che le competizioni agonistiche siano svolte durante la stagione di pesca in modo da rendere accessibile il tratto agli altri pescatori immediatamente dopo la competizione, per</p>
--	---	---

un periodo ragionevolmente lungo tale da consentire la rimozione degli esemplari eventualmente rimasti.

Per quanto concerne le densità di immissione nelle ZPA si richiede di non eccedere, in nessun tratto, i complessivi 5g/mq.

Si richiede alla fine di ogni anno di attività una relazione che evidenzi, per ogni competizione agonistica svolta, il quantitativo di materiale immesso, quello prelevato durante la competizione e il quantitativo di esemplari prelevato quotidianamente nei giorni successivi alla competizione (nella relazione di rendicontazione si riporta la frase generica "le associazioni hanno riferito che subito dopo la manifestazione agonistica e il giorno seguente, il campo gara è stato frequentato da un numero elevato di pescatori, per cui ritengono che il prelievo possa avere raggiunto la quasi totalità del materiale ittico immesso"). Tali dati sono essenziali per quantificare l'effettivo tempo di permanenza degli esemplari immessi per le competizioni agonistiche.

Analogamente si richiede che siano registrati i prelievi effettuati dai pescatori sportivi nei giorni immediatamente successivi alle immissioni nelle ZPA per raccogliere dati utili in merito alla quantificazione del tempo di permanenza degli esemplari rilasciati, dato utile per valutare l'impatto degli esemplari alloctoni immessi.

Per quanto riguarda le immissioni nei laghetti sportivi, si prende atto che i dati dei quantitativi di esemplari alloctoni immessi nei laghetti sono a carico dei gestori dei laghetti e non sono a disposizione della Regione.

Nel caso dei laghetti isolati da laghi o corsi d'acqua naturali grazie agli sbarramenti richiesti, qualora la Regione assicuri l'effettiva efficacia delle barriere poste in essere, si ritiene accettabile l'immissione di trote iridee e fario non sterili.

<p>b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE</p>	<p>Il mantenimento della possibilità di proseguire le gare di pesca alla trota e più in generale la tradizionale apertura della pesca alla trota (ultima domenica di marzo), riveste un ruolo di rilevante interesse pubblico connesso ad esigenze economiche sociali e culturali tipiche del territorio umbro, attorno alle quali si sviluppa un indotto economico rilevante per il contesto regionale.</p> <p>Il mantenimento dell'attività di pesca ricreativa ed agonistica consentirà sicuramente un dialogo più proficuo con i pescatori e le loro associazioni e allo stesso tempo rappresenta il sistema migliore per sostenere l'economia che ruota intorno all'attività di pesca alla trota: accoglienza turistica, negozi di pesca e allevamenti ittici. In un periodo come quello attuale, che è stato fortemente provato dall'emergenza sanitaria, è importante garantire il proseguimento di questa attività.</p> <p>Complessivamente nel 2020, per le gare agonistiche nei campi gara regionali, il quantitativo di trote per le quali è stata autorizzata l'immissione è stato di 7.370 Kg di pesce corrispondenti a circa 36.850 individui.</p> <p>Considerando che il prezzo medio della trota fario d'allevamento, nell'ultimo quinquennio, è rimasto invariato e fissato localmente a 6,50 €/Kg è possibile calcolare un volume d'affari annuo stimabile intorno ai 90.000 €.</p> <p>Oltre al costo legato direttamente alle immissioni, va considerato l'indotto riguardante le attività agonistiche delle singole associazioni piscatorie, con un volume d'affari stimato oltre 100.000 € annui.</p> <p>Secondo i dati forniti da FIPSAS-FIOPS, nel nostro paese i pescatori sportivi e ricreativi spendono mediamente per soli accessori 160 € l'anno. Per l'Umbria, che nel 2020 ha</p>	<p>Le motivazioni per cui si richiedono le immissioni sono ritenute valide. In particolare si ritiene essenziale il mantenimento di un dialogo proficuo con i pescatori e le loro associazioni anche in ottica di una futura collaborazione nell'ambito delle attività di recupero delle popolazioni di trota mediterranea che saranno attivate in seguito alla riconversione dell'impianto ittiogenico regionale di Borgo Cerreto.</p>
--	---	---

	<p>contato 12.996 pescatori con licenza, si tratta di un volume d'affari di oltre 2.000.000 €/anno. A questo deve essere aggiunto l'indotto che comprende le spese sostenute da ogni pescatore per spostamenti, pasti, pernottamenti, e che è stimabile, per difetto, in almeno altri 2.000.000 €/anno.</p> <p>Da quanto sopra riportato è dunque possibile stimare che l'insieme delle attività di pesca sportiva ed agonistica hanno un volume d'affari potenziale annuo che supera ampiamente i 4 milioni di euro</p>	
<p>c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE</p>	<p>La richiesta di immissione di esemplari di trota iridea (femmine sterili certificate) e di trota fario provenienti da Borgo Cerreto, per il 2023-2024-2025 è volta a dare modo ai pescatori di continuare l'attività ricreativa ed agonistica, mantenendo vive in tal modo delle tradizioni con una importante valenza sociale ed economica per il territorio regionale. In particolare l'immissione di esemplari di trota fario provenienti dal centro ittiogenico di Borgo Cerreto consentirà la conversione del centro alla sola produzione di trota mediterranea, completando il percorso avviato lo scorso anno. L'autorizzazione ministeriale alle immissioni di trote alloctone per il 2022 ha parzialmente attenuato il conflitto che si stava verificando con il mondo alieutico, quindi il proseguimento di questi interventi per i prossimi 3 anni è fondamentale anche per assicurare il necessario sostegno di tutti i pescatori al programma di conservazione della trota autoctona.</p> <p>Le motivazioni che spingono la Regione Umbria a chiedere di utilizzare esemplari sterili di trota iridea, e gli esemplari di trota fario presenti a Borgo Cerreto, anziché di trota mediterranea è dovuto al fatto che attualmente, per quanto risulta all'Ente scrivente, non sono disponibili sul mercato trote mediterranee per effettuare le immissioni. L'utilizzo di trote mediterranee</p>	<p>Si concorda pienamente sul fatto che le trote mediterranee che saranno selezionate e prodotte presso il centro ittiogenico di Borgo Cerreto siano destinate al recupero della specie autoctona in natura con ripopolamenti di corsi d'acqua selezionati e che per le future attività alieutiche vengano invece utilizzati esclusivamente esemplari sterili di trota iridea.</p>

	<p>prodotte presso il centro ittiogenico a Borgo Cerreto per lo svolgimento delle gare di pesca o per il “pronta pesca” rappresenterebbe uno spreco di denaro pubblico: il progetto di selezione, allevamento e ripopolamento della trota mediterranea, messo in atto dalla Regione Umbria, richiede infatti ingenti risorse professionali, organizzative e finanziarie. Il materiale ittico che viene prodotto, al momento in quantitativi limitati, viene pertanto giustamente destinato al ripopolamento dei corsi d’acqua selezionati, utilizzando principalmente gli stadi giovanili al fine di ricreare popolazioni vitali di questa specie, in grado di autosostenersi in natura.</p>	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL’IMMISSIONE	<p>I tratti per cui si richiede l’immissione sono quelli già autorizzati per il 2022 ed in particolare:</p> <p>7 tratti di cui 4 in Zone a Pesca Agevolata (ZPA) per un totale di 37,7 km e 3 come campi gara per lo svolgimento dell’attività agonistica (di lunghezza complessiva pari a 11,47 km di sviluppo lineare).</p> <p>Per i tratti di ZPA sui fiumi Chiascio e Topino sono stati presentati i dati di monitoraggio raccolti nell’ambito del Life IMAGINE aggiornati al 2020, 2021 o 2022. Si richiede inoltre l’immissione delle trote alloctone nei laghetti sportivi che ne fanno richiesta con la prescrizione dell’installazione della doppia griglia (disposizione della precedenza autorizzazione) per i siti collegati al reticolo idrografico naturale.</p>	<p>Si ritiene tecnicamente accettabile l’immissione di materiale alloctono per la pesca sportiva e agonistica nei tratti richiesti limitatamente al 2023. L’aggiornamento della lista rossa italiana, pubblicata a fine 2022 ha evidenziato il peggioramento dello stato di conservazione di diverse specie ittiche tra cui, in particolare, il Barbo tiberino e del Ghiozzo di ruscello che da vulnerabile (VU) sono ora classificati “in pericolo” (EN). Considerato che le due specie sono presenti in tutti i tratti di immissioni identificati, si ritiene indispensabile acquisire ulteriori dati sullo status e la consistenza delle popolazioni nel contesto regionale e soprattutto effettuare dei monitoraggi accurati nei tratti di immissione per verificare l’impatto dell’immissione della specie alloctona su queste specie. Per i dettagli in merito si veda il paragrafo j).</p>
e) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L’AUTORIZZAZIONE	<p>2023-2025.</p> <p>Per quanto concerne i laghetti di pesca sportiva, si richiede che l’autorizzazione alle immissioni non sia limitata al periodo 2023-2025 ma sia resa permanente in modo da poterla recepire anche attraverso</p>	<p>Considerato l’aggravamento dello stato di conservazione a livello nazionale di alcune specie ittiche, presenti nei tratti di immissione, su cui l’immissione di trote alloctone può avere un impatto negativo, ma tenuto conto del percorso autorizzativo già avviato dalla Regione e del limitato sviluppo lineare dei tratti interessati dalle immissioni</p>

		atti deliberativi della Regione.	<p>rispetto al reticolo idrografico regionale, si ritiene accettabile proseguire con il programma di immissione limitatamente all'anno 2023.</p> <p>Le immissioni per le annualità successive potranno essere programmate sulla base del decreto del MASE previsto ai sensi della L. n. 234 del 30 dicembre 2021, art. 1, comma 837.</p> <p>Si ricorda che ai sensi della normativa vigente, per i laghetti sportivi da cui è escluso il rischio di fuga non è necessario richiedere autorizzazione in deroga.</p> <p>Per i laghetti in cui la fuga è esclusa dall'apposizione delle griglie, è necessario chiedere l'autorizzazione che, ai sensi della normativa vigente, non può essere permanente; tuttavia la richiesta di immissione è tecnicamente accettabile per tutto il periodo richiesto (2023-2025) purché, come anche specificato al paragrafo a), la Regione garantisca la reale apposizione delle griglie e il mantenimento della loro funzionalità per tutti gli anni autorizzati.</p>
f) PROBABILITÀ INSEDIAMENTO	DI	Sulla base dei dati bibliografici relativi al territorio nazionale e della carta ittica regionale, la probabilità di insediamento della trota iridea è nulla perché saranno immessi esclusivamente femmine sterili. Per quanto concerne le fario non sterili, nei tratti in cui si richiede l'immissione sono già presenti popolazioni stabili della specie.	La probabilità di insediamento delle trote iridee sterili e delle trote fario non sterili è già stata valutata nella richiesta 2022. Non si hanno ulteriori rilievi da fare.
g) PROBABILITÀ DIFFUSIONE	DI	La probabilità di diffusione della trota iridea al di fuori dell'area di immissione è pressoché nulla perché non sono presenti le condizioni ecologiche necessarie a garantirne l'ambientamento e non sono presenti siti idonei alla riproduzione. Tale condizione ostativa all'insediamento della specie alloctona immessa nei tratti "pronta pesca" è stata strategicamente calcolata, sfruttando le condizioni ambientali, le caratteristiche fluviali, la presenza di sbarramenti in alveo, la pressione alieutica e le azioni di monitoraggio ed eventuale ricattura degli individui immessi. Per quanto riguarda le immissioni nei campi gara, laddove non esistono ostacoli fisici al movimento degli individui, saranno	La probabilità di diffusione delle trote iridee sterili e delle trote fario non sterili è già stata valutata nella richiesta 2022. Non si hanno ulteriori rilievi da fare.

	<p>le caratteristiche dei corsi d'acqua a non consentire una loro diffusione, in quanto i campi gara sono localizzati in aree non specificatamente adatte alla presenza di Salmonidi, ad eccezione dei due campi gara sul Topino, dove in ogni caso non è stata registrata la presenza della trota fario di ceppo mediterraneo, la cui presenza è localizzata in settori che non possono essere raggiunti dagli individui immessi.</p>	
<p>h) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI DIRETTI E INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI IMMISSIONE E NELLE AREE DI POSSIBILE DIFFUSIONE</p>	<p>Lo studio ripropone l'analisi dei potenziali rischi eseguita per la richiesta di autorizzazione all'immissione di trote alloctone presentata nel 2022</p>	<p>I possibili impatti sulle specie di interesse conservazionistico nei tratti richiesti sono già stati valutati nella precedente richiesta.</p> <p>Alla luce dell'aggravamento dello stato di minaccia di alcune specie ittiche autoctone su cui le trote alloctone potrebbero avere un impatto si richiede di interrompere le immissioni durante il periodo di riproduzione delle specie di barbo tiberino (<i>Barbus tyberinus</i>) e ghiozzo di ruscello (<i>Padogobius nigricans</i>) e limitatamente alla ZPA sul Chiani, durante il periodo di riproduzione del cavedano etrusco (<i>Squalius lucumonis</i>)</p>
<p>i) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>Sulla base delle azioni proposte e delle caratteristiche dei tratti utilizzati è possibile definire che i benefici ambientali ed ecologici derivanti dall'attività di immissione della trota iridea sono l'aumento dell'estensione dell'area di recupero della trota mediterranea, la completa conversione del centro ittiogenico di Borgo Cerreto (che consentirà la corretta e completa implementazione del programma di conservazione della trota mediterranea) e la delocalizzazione della pressione legata alle attività di pesca sportiva in tratti a minor pregio ambientale.</p> <p>Le immissioni di esemplari di trota fario presenti nel centro ittiogenico di Borgo Cerreto consentiranno di completare definitivamente lo svuotamento del Centro e indirizzare gli sforzi verso la sola trota mediterranea ottimizzando l'attività di gestione sia da un punto di vista sanitario che organizzativo.</p>	<p>Si richiede una dettagliata relazione delle attività realizzate dei risultati conseguiti nell'ambito del Life IMAGINE e per quanto concerne la riconversione del centro ittiogenico di Borgo Cerreto alla fine del 2025.</p>

	<p>Tali immissioni, inoltre, possono essere ritenute una garanzia che non interverranno azioni di boicottaggio del programma di conservazione, soprattutto perché saranno accompagnate da azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione che risultano già finanziate nell'ambito del progetto LIFE IMAGINE (LIFE19/IPE/IT/000015).</p>	
<p>j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA</p>	<p>La Regione Umbria prevede di effettuare uno specifico programma di monitoraggio nelle aree interessate dalle immissioni delle specie alloctone. L'attività di monitoraggio sarà effettuata nel mese di novembre una volta che saranno terminate le immissioni delle specie alloctone e l'attività di pesca alla trota.</p> <p>I campionamenti saranno di tipo qualitativo e/o quantitativo e saranno volti a determinare la composizione e condizione delle popolazioni della fauna ittica e del benthos.</p> <p>Per ogni zona di immissione (ZPA e campi gara) sarà stabilito un opportuno numero di stazioni di campionamento sulla base della lunghezza del tratto e delle caratteristiche ambientali.</p> <p>Per la selezione dei siti di campionamento, laddove possibile, si farà riferimento alle stazioni di campionamento utilizzate per la redazione della carta ittica, per avere in tal modo ulteriori dati informativi di confronto con il passato. Allo stato attuale, e sulla base di quanto realizzato nel 2022, si prevede comunque di avere almeno una stazione di campionamento per ogni area di immissione, conseguentemente 3 per i campi gara e almeno 4 per le ZPA.</p> <p>Le attività di monitoraggio avverranno con le stesse modalità utilizzate per i campionamenti della Carta Ittica (Lorenzoni <i>et al.</i>, 2010).</p> <p>L'obiettivo del campionamento è quello di determinare la check-list delle specie</p>	<p>Il piano presentato appare sufficiente a rilevare l'eventuale impatto delle specie immesse sulle comunità presenti; tuttavia, in considerazione della presenza di specie di interesse conservazionistico classificate come EN, si evidenzia la necessità di quantificare in maniera accurata nei tratti di immissione i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbondanza delle specie (densità e <i>standing crop</i>); • Struttura e <i>status</i> delle popolazioni delle specie rilevanti. <p>Si richiede inoltre l'analisi dei contenuti stomacali di un campione significativo di esemplari di trote alloctone eventualmente prelevate durante i campionamenti previsti. Per le ZPA sul Chiani e per la ZPA e il CG sul Nera, data l'elevata distanza temporale dall'ultimo campionamento (rispettivamente 7 e 10 anni) si evidenzia la necessità di effettuare un campionamento anche prima delle semine. Ciò è necessario sia per verificare la presenza delle specie di interesse conservazionistico (su cui l'immissione di alloctone potrebbero avere degli impatti) segnalate nello studio che per poter valutare, in seguito, gli eventuali effetti delle semine sulle popolazioni locali. I dati raccolti dovranno essere contenuti nella relazione di rendicontazione finale.</p> <p>In relazione al monitoraggio della fauna macrobentonica, si ribadisce che nel caso in cui siano interessati corpi idrici significativi ai sensi della DQA e guadabili risulta più consono l'utilizzo dell'indicatore STAR ICMi. Nel caso tale metodica non sia applicabile potranno</p>

	<p>presenti e qualora sia funzionale alla valutazione dell'impatto derivante dalle immissioni verranno quantificati in maniera accurata i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbondanza delle specie (densità e <i>standing crop</i>); • Struttura e <i>status</i> delle popolazioni delle specie rilevanti. <p>I campionamenti saranno effettuati con l'ausilio dell'elettrostorditore attraverso due passate successive procedendo da valle verso monte (Morgan 1951 Zipin 1956-1958).</p> <p>Gli individui catturati in ciascun passaggio saranno collocati separatamente in un recipiente in attesa delle operazioni di misura; successivamente verranno anestetizzati e misurati e, terminata la raccolta dei dati biometrici, rimessi in libertà. Ad un significativo numero di esemplari sarà prelevato un campione di scaglie per la determinazione dell'età.</p> <p>Allo scopo di valutare l'abbondanza della comunità macrobentonica, per ciascun punto di campionamento sarà compiuta una serie di raccolte quantitative mediante l'utilizzo di un retino Surber in grado di delimitare una superficie di campionamento nota. Per ottenere una stima sufficientemente attendibile della densità di ciascuna popolazione macrobentonica, in ogni stazione di campionamento verranno effettuate 5 repliche disposte in successione lungo un transetto da sponda a sponda. Per garantire la completa rappresentatività della composizione della comunità di ciascun settore fluviale indagato, i campioni quantitativi saranno integrati con un'indagine di tipo qualitativo, ottenuta proseguendo l'ispezione random in tutti i microhabitat fluviali fino al cessare del rinvenimento di nuove specie.</p> <p>Saranno inoltre determinati:</p>	<p>essere utilizzate altre metodiche previo accordo con l'ARPA territorialmente competente.</p>
--	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • IBE (Indice Biotico Estesio) • Classe di qualità IBE <p>Le risorse necessarie per le attività di monitoraggio nelle ZPA deriveranno dai fondi disponibili provenienti dal LIFE IMAGINE (LIFE19/IPE/IT/000015) e da quelli regionali. Si stima una spesa di circa 1000-1500 euro a stazione per la realizzazione dei monitoraggi per valutare l'impatto delle immissioni che saranno effettuate. Tale stima è stata effettuata sulla base del costo sostenuto dalla Regione per la realizzazione della Carta Ittica.</p> <p>Le risorse necessarie per i monitoraggi dei campi gara saranno sostenute dalle Associazioni di pesca interessate.</p> <p>I soggetti coinvolti nelle azioni di monitoraggio saranno la Regione Umbria, che si potrà avvalere della collaborazione del Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia.</p>	
<p>k) PIANO DI INTERVENTI GESTIONALI PREDISPOSTO IN CASO DI IMPATTI NEGATIVI DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>Laddove i risultati delle attività di monitoraggio, discusse al punto precedente, evidenziassero la necessità di rimuovere gli individui immessi, si provvederà in tal senso. Gli eventuali interventi di eradicazione verranno effettuati tramite l'impiego della pesca elettrica, con passaggi ripetuti fino all'ottenimento del risultato atteso previsto dal Piano. Il personale impiegato sarà quello della Regione Umbria, dell'Università degli Studi di Perugia, e dell'Agenzia Regionale Forestale della Regione Umbria. Occorre precisare che questi 3 Enti partecipano al progetto LIFE IMAGINE (LIFE19/IPE/IT/000015). Nell'ambito di questo progetto e specificatamente nell'Azione C18 "Concrete interventions for conservation of <i>Salmo cettii</i> and <i>Padogobius nigricans</i> sono già previsti in 3 siti differenti, negli anni 2021-2022, 2022-2023, 2024- 2025, 9</p>	<p>Si ritiene l'impostazione prevista adeguata a contrastare eventuali impatti negativi delle specie alloctone immesse.</p>

<p>interventi/anno di eradicazione di individui di trote con un elevato livello di introgessione. Lo stesso approccio sarà quindi seguito nel caso di necessità di intervento nei siti oggetto di immissione. Le tempistiche d'intervento saranno definite nel Piano di monitoraggio ed in funzione dei risultati delle attività svolte potranno subire variazioni. L'esperienza maturata dalla Regione Umbria nel monitoraggio della fauna ittica grazie anche alla lunga collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, assicurano che ci siano le competenze per espletare questo tipo intervento. Da un punto di vista finanziario le risorse stanziare dalla L.R.15/2008, congiuntamente a quelle previste nel progetto LIFE IMAGINE (LIFE19/IPE/IT/000015) garantiranno la necessaria copertura finanziaria.</p>	
---	--